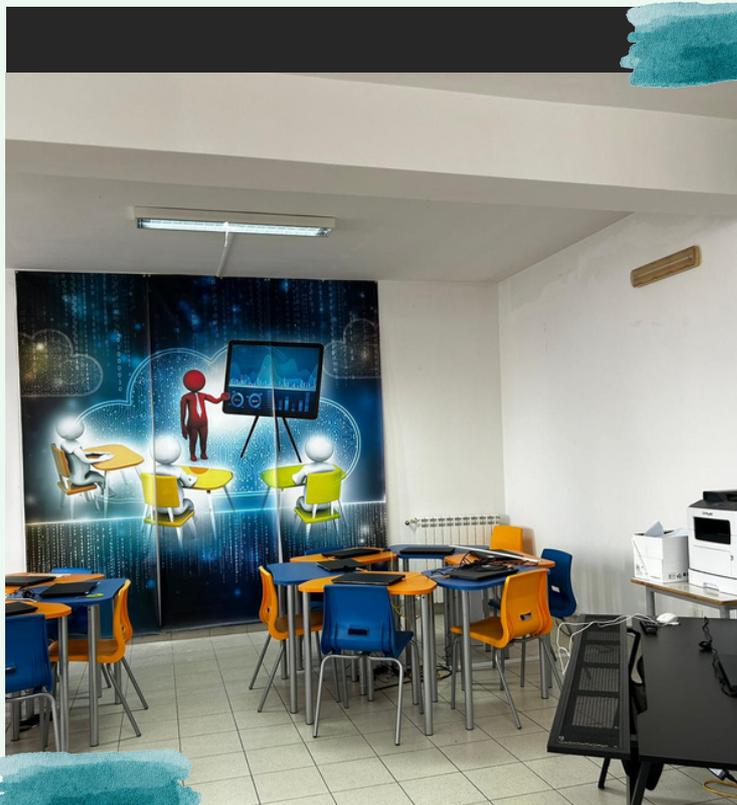


SCUOLABUK... SBAGLIANDO S'IMPARA

Cari lettori e care lettrici, bentrovati!

Quest'anno scolastico, non c'è che dire, è cominciato alla grande.

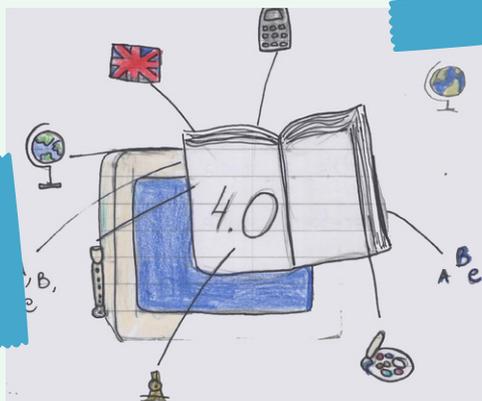
Abbiamo affrontato il previsto disagio del trasferimento in un'unica sede delle classi di scuola primaria e delle sezioni della scuola dell'infanzia del plesso De Amicis risolvendolo e trasformandolo in un'opportunità. Una nuova sfida, quindi, affrontata e vinta con il risultato che da questa momentanea convivenza sono nate una serie di occasioni di collaborazione e di condivisione che hanno concretizzato quell'idea di verticalizzazione che si trova alla base della nascita degli istituti comprensivi. Abbiamo realizzato nuovi ambienti di apprendimento grazie ai fondi del PNRR, due aule immersive, una a Formia e l'altra a Penitro, aule informatiche rinnovate, ambienti polifunzionali per gli alunni della scuola primaria e secondaria. Siamo riusciti a far partire due corsi di scuola secondaria 4.0 che grazie ai supporti digitali dell'Apple acquistati stanno offrendo ai nostri alunni una entusiasmante esperienza didattica.



What's Happening This Year?

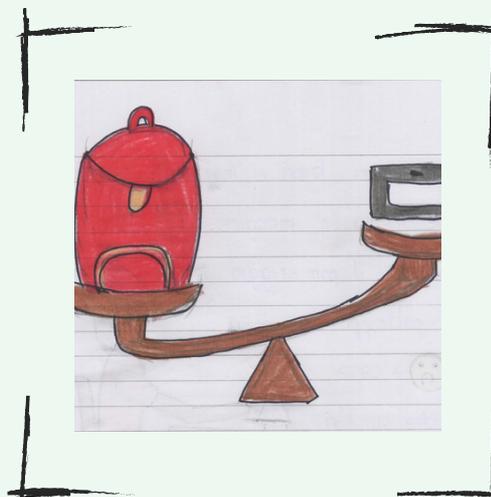


Abbiamo allestito, grazie ai finanziamenti PON infanzia, una delle tre aule multisensoriali per i nostri amatissimi alunni con bisogni educativi speciali. Le altre due aule, infatti, saranno realizzate in corso d'anno anche per consentire il completamento dei lavori di ristrutturazione del plesso De Amicis. La nostra scuola si rinnova, quindi, ma l'implementazione di supporti digitali di ultima generazione non basterebbe a realizzare quel cambiamento autentico che punta alla realizzazione di un ambiente formativo stimolante e inclusivo. Ciò che conta è lo sguardo attento e competente dei docenti, la ricerca continua di metodologie efficaci, di strategie educative esperte. Ciò che conta è creare un dialogo costruttivo con alunni e famiglie affinché la comunità scolastica possa guardare nella stessa direzione. Ciò che conta è esserci e collaborare perché la scuola possa divenire il luogo dell'incontro, del confronto e del dialogo. Lo spazio fisico in cui condividere un progetto comune per il BENESSERE di tutti.



La nostra esperienza in 4.0

a cura di Capobianco Melania Vittoria, Magliocco Anna
Scuola Secondaria 1^a grado - plesso di Penitro



Quando ci hanno proposto l'anno scorso in quinta elementare di iniziare questo nuovo progetto scolastico in 4.0 eravamo super felici, poter usare il tablet non solo a casa ma anche a scuola era un sogno!!! Non sapevamo come si sarebbero svolte le lezioni ma eravamo elettrizzate all'idea di non dover portare i libri a scuola, così i nostri zaini sarebbero stati leggeri e potevamo finalmente portarli in spalla.

Arriva settembre e inizia finalmente la nostra esperienza in 4.0 nella prima F della scuola media del Plesso Giovanni Bosco di Penitro. La mattina, appena arriviamo, prendiamo i tablet in un armadietto in cui vengono caricati quando non siamo a scuola. Sui tablet sono stati inseriti tutti i nostri libri di testo, per questo non dobbiamo portarli perché li abbiamo già con noi. All'arrivo della nostra professoressa, apriamo sull'iPad il libro di testo della materia e seguiamo da lì la lezione. Possiamo davvero fare di tutto come se avessimo il libro cartaceo: possiamo sottolineare, scrivere, attaccare sticker, personalizzare i nostri lavori e ingrandire se abbiamo bisogno di vedere meglio un'immagine. Noi vorremmo usarlo anche a casa il pomeriggio per i compiti, ma purtroppo non possiamo a casa dobbiamo studiare sui libri e svolgere gli esercizi sul quaderno. Siamo fortunate perché la nostra generazione è una generazione tecnologica. A scuola nessuno ha trovato difficoltà, ad adattarsi siamo nati e cresciuti tra cellulari e tablet dei nostri genitori. Non sappiamo se tutto questo è giusto, per noi è più strano sfogliare un libro che aprire e chiudere pagine sull'iPad. I nostri genitori ci ripetono sempre che si stava molto bene prima quando "le schiene" si curvavano per il peso dei libri, ma noi quel prima non lo abbiamo mai conosciuto e la scuola deve diventare moderna come lo siamo noi.

Anno scolastico 2023-2024

UNA NUOVA AVVENTURA!

a cura della Scuola Primaria "E. De Amicis"



Quest'anno scolastico è iniziato all'insegna di una grande novità: il plesso De Amicis è stato chiuso per lavori di ristrutturazione. Tutti insieme abbiamo provveduto a trasferire gli "arnesi del mestiere" al plesso centrale; dopo aver allestito il secondo piano, destinato alla scuola Primaria, e il piano terra, destinato alla scuola dell'Infanzia, ci siamo dedicati all'accoglienza dei nostri alunni.

Il tema scelto è stato il mare che, nella sua vastità e con i suoi moti ondosì, riserva tante sorprese ma, soprattutto, è veicolo di transito per trasportare i viaggiatori da una costa all'altra permettendo loro di esplorare posti nuovi. I nostri alunni sono stati protagonisti di questo viaggio e, come ogni traversata che si rispetti, hanno vissuto nuove esperienze con entusiasmo e curiosità.

Aule colorate e accoglienti, condivisione degli spazi con i compagni più grandi (palestra, aula informatica), didattica esperienziale con modalità innovative (aula 4.0), partecipazione a manifestazioni con la guida dei professori (giornate dello sport), corsi extracurricolari con docenti della scuola secondaria (lingua spagnola e musica), partecipazione a progetti proposti dall'Ente Comunale, con realizzazione di manufatti, per la condivisione di valori quali il rispetto e la solidarietà.

Tante altre esperienze attendono i nostri ragazzi, tante le opportunità che questo trasferimento ci ha offerto e tante quelle in programma fino alla fine dell'anno, quindi...

.... BUONA AVVENTURA A TUTTI!

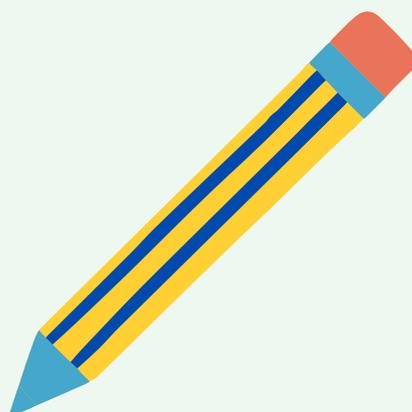
Crescere Insieme Accoglienza 2023/24

a cura della Scuola Primaria C. Collodi



Nelle prime tre settimane dall'inizio delle lezioni le classi della scuola primaria "Carlo Collodi" di Trivio sono state impegnate in una piccola rivoluzione! Sono stati proposti, infatti, laboratori e attività disciplinari a classi aperte in piccoli gruppi. Gli alunni hanno potuto, così, conoscere tutte le insegnanti e conoscersi meglio tra loro. Anche gli ultimi arrivati, i bambini di prima, sono stati a loro agio nel muoversi tra le aule e hanno potuto conoscere meglio gli spazi della nuova scuola, i compagni e il personale docente e non docente. Quasi ogni giorno i docenti hanno organizzato delle attività che hanno coinvolto, a rotazione, tutte le classi: prima e seconda, seconda e terza, terza e quarta, quarta e quinta. Le attività sono state pensate in modo da essere di consolidamento degli apprendimenti per alcuni e di potenziamento o recupero per altri, in un'atmosfera di gioco e con il piacere di stare insieme in un modo insolito e speciale. Le classi prima e seconda si sono divertite ad ascoltare il racconto "Il lupo che voleva cambiare colore", hanno poi drammatizzato la storia e lavorato a più riprese sulla sequenzialità cronologica. Per quanto riguarda l'ambito matematico sono state proposte attività di logica per lo sviluppo del ragionamento critico e del

problem solving. Le classi seconda e terza hanno partecipato a giochi a squadre in cui gli alunni si sono sfidati a suon di doppie con il supporto delle LIM. In occasione della festa dei nonni, inoltre, hanno unito le forze per formulare dei problemi a tema, a partire da alcuni dati forniti dalle insegnanti. Sempre nell'ambito matematico nelle classi seconda e terza sono state proposte attività logiche per livelli. I bambini si sono confrontati prima con un sudoku più semplice con le emoticon e, in un secondo momento, con i numeri. Le classi terza e quarta hanno ascoltato la fiaba "Il lupo e i sette capretti", interpretando i personaggi della storia e ricostruendone le sequenze. Nell'ambito logico-matematico anche la terza e la quarta si sono confrontate con un sudoku di livello più complesso, Ragionando insieme sulla soluzione del rompicapo per aumentare le proprie competenze di problem solving. Per le classi quarta e quinta sono state proposte attività di consolidamento e potenziamento della tecnica delle quattro operazioni, utilizzando giochi didattici alla LIM e attività guidate. Nell'ambito linguistico-espressivo, infine, i ragazzi hanno riflettuto sulla lingua con attività-gioco digitali in piccolo gruppo. Tutti gli alunni hanno risposto con entusiasmo e interesse a ogni attività.



Crescere Insieme Accoglienza 2023/24

a cura della Scuola dell'Infanzia "L. Milani"

Attività, giochi ,esperienze per accogliere i bambini in un ambiente sereno, piacevole e rassicurante. Grande Festa dell'Accoglienza: "TUTTI A BORDO... si parte per una nuova avventura!"



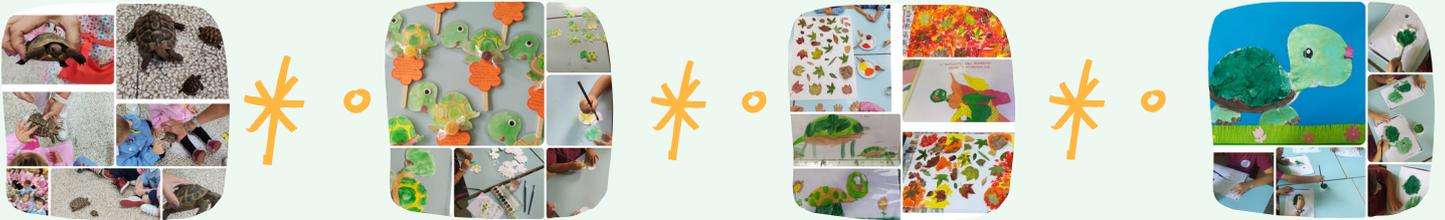
Anno scolastico 2023-2024

LA TARTARUGA LIA

a cura della Scuola dell'Infanzia "E. De Amicis"



La Tartaruga Lia arriva nella Scuola dell'Infanzia "Rione Mola" per conoscere tutti i bambini, svela loro qual è la parola magica che rende tutti felici: la parola è INSIEME...e attraverso esperienze ludiche, percorsi STEM e approccio STEAM, attività di Coding unplugged e di Tinkering, ma anche laboratori creativi, di espressione corporea e tanti...tanti esperimenti emozionanti favorirà lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e la riflessione sul tema della sostenibilità con particolare attenzione agli obiettivi dell'Agenda 2030.



Anno scolastico 2023-2024

IL MIO PRIMO GIORNO DI SCUOLA MEDIA

a cura della Scuola Secondaria classe 1^ I

Il mio primo giorno di scuola è stato bellissimo! Ho trovato molti compagni e professori gentili e accoglienti. I professori sono più bravi di quelli della vecchia scuola.

Christian

Il mio primo giorno di Scuola Media è stato bello, ero un pò emozionata e felice di conoscere i nuovi professori e i nuovi compagni.

Gabriele

Il mio primo giorno di scuola è stato bellissimo! Appena sono entrato il cuore mi batteva all'impazzata. Avevo sentimenti contrastanti. I professori e le professoresses si sono rivelati una grande sorpresa.

Kevin

Il mio primo giorno di scuola media si è rivelato tutto un altro mondo, qui è tutto molto bello

Luigi

Il primo giorno di scuola media è stato molto bello: i compagni sono tutti simpatici e i professori meno severi di quello che immaginavo.

Justin

Il primo giorno di scuola media è andato benissimo, mi sono trovato subito bene. I professori sono bravissimi e i miei compagni altrettanto. Spero che l'anno vada bene.

Luca

Il mio primo giorno di scuola media è stato bellissimo, perchè ho conosciuto nuovi professori e nuovi compagni di classe che non mi prendono in giro per il mio aspetto, per cosa faccio. Infatti sono contenta di iniziare questo lungo e avventuroso viaggio in questa scuola mi sento già a casa.

Francesca

Il primo giorno di scuola media è stato bello, emozionante e soprattutto divertente.

Daniela

Il primo giorno di scuola media è stato emozionante. Ero molto pensierosa, ma i nuovi compagni e i professori si sono dimostrati molto gentili.

Alessandra

Il primo giorno di scuola media ero molto agitata perchè non avrei trovato i miei vecchi maestri, ma nuovi professori e anche perchè temevo di non essere ancora all'altezza. Però poi ho trovato un ambiente rassicurante e familiare e sono tornata ad essere felice

Micol

Il mio primo giorno di scuola media è stato emozionante. Spero che quest'anno vada tutto bene con i professori e di superare le nuove sfide e di raggiungere nuovi obiettivi.

Beatrice

Il mio primo giorno di scuola media non è stato come me lo aspettavo, ho conosciuto la classe e sono felice di averla. I professori sono bravi ma il mio preferito è quello di musica. Non pensavo che questa scuola fosse così.

Gabriel

Il mio primo giorno di scuola media me lo aspettavo molto più freddo. Invece mi sono subito ambientato benissimo, ho fatto subito amicizia con i nuovi compagni e i professori, sono tutti bravi.

Antonio

31 ottobre 2023

HALLOWEEN È ARRIVATO

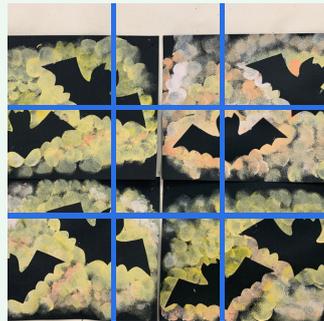
a cura della Scuola dell'Infanzia Arcobaleno Vecchio

All' Arcobaleno Vecchio Halloween è arrivato!
Nessun bambino si è spaventato,
Si vedono solo tanti sorrisi sui loro graziosissimi visi.



ATTIVITÀ LABORATORIALI PER HALLOWEEN

a cura della Scuola dell'Infanzia e Primaria Milani - Maranola



IL FALSO MANNARO

a cura della Scuola Primaria De Amicis classi quinte

Era la sera del 30 ottobre. James era emozionato per la festa di Halloween del giorno seguente.
Il suo costume da scheletro era già pronto, appeso su una vecchia gruccia. Mentre si sistemava nel letto, pensò ai suoi amici e ai dolcetti che avrebbe ricevuto, e così, a poco a poco, si addormentò.
L'indomani, James si svegliò, fece colazione e corse fuori per incontrare gli amici e organizzare la festa. Portò con sé il costume, una fianda e una torcia con delle pile di ricambio. Insieme a lui c'erano Eddie e Robin, che si sarebbero travestiti rispettivamente da vampiro e da fantasma. Arrivò il buio, i bambini indossarono i costumi e si incamminarono per una strada che portava in un quartiere buio e silenzioso. Eddie portava la cesta per i dolci, Robin bussava alle porte e James illuminava la strada con la torcia: questa era la formazione che i tre avevano preparato una settimana prima.
Ad un tratto, però, sentirono dei rumori che provenivano da un cespuglio. James non puntò subito la torcia verso il cespuglio, ma aspettò qualche istante, e poi ... "rooor", un grande lupo mannaro si scagliò su Robin, che restò pietrificato dalla paura. Mentre Eddie cercava di distrarre il mostro, James aprì la borsa, prese la fianda, raccolse una manciata di sassi e iniziò ad "aprire il fuoco" sul mannaro che, sorpreso, cadde a terra. James e Eddie sentirono una vocina provenire dal luogo in cui era caduto il lupo: «Ehi! Ehi! Non c'è bisogno di fare così. Non sono un lupo mannaro vero, faccio solo dei video per spaventare la gente».
I tre rimasero confusi e l'uomo per tranquillizzarli aggiunse: «Oggi, per il vostro coraggio, vi siete guadagnati venti caramelle a testa!».



HAPPY HALLOWEEN

a cura della Scuola Primaria C. Collodi classe quinta e prima

Quest'anno, nell'ambito del progetto continuità "Crescere Insieme", gli alunni della classe 5^a della Scuola Primaria "C. Collodi" – Trivio – hanno organizzato una festa di Halloween per i bambini nuovi arrivati della classe 1^a e gli alunni della scuola dell'infanzia C. Collodi e Piccolo Principe, al fine di avvicinare i

più piccoli alla conoscenza del nuovo contesto scolastico, attraverso momenti ludici e gioiosi da vivere insieme. Halloween è la festa dei bambini, che in un'ottica positiva, in contesti di gioco e di condivisione consente di esplorare tradizioni di altre culture in una prospettiva inclusiva e interculturale. Un plauso agli alunni di 5^a che attraverso un "compito di realtà" si sono impegnati con grande entusiasmo e spirito di iniziativa all'organizzazione e alla pianificazione della festa, partendo dagli addobbi dell'aula laboratorio, alla preparazione di maschere, alla ricerca on line di canzoncine adatte ai più piccoli, alla scelta dei simboli da presentare in lingua inglese, ai giochi...



Tutti pronti per il party!!! Venerdì 27 ottobre, gli alunni di 5^a "mascherati" con simpatici simboli di Halloween, hanno accolto i più piccoli nell'aula laboratorio dove hanno partecipato alle diverse attività proposte, con grande entusiasmo, in un'atmosfera festosa e gioiosa. I nuovi arrivati guidati dai loro "Tutor" si sono lasciati coinvolgere e hanno vissuto con letizia e leggerezza un'esperienza di vita scolastica condivisa. Felicissimi di indossare le maschere create da loro stessi, prendono vita fantasmi, streghe, pipistrelli, ragni e zucchette, che cantano e mimano "La danza delle streghe". A conclusione della festa, i bambini come un lungo trenino, guidati dalla luce di una vera Jack o' Lantern bussano in tutte le classi per il tradizionale "Dolcetto o scherzetto".

HALLOWEEN: TRA TRADIZIONE E FOLKLORE

a cura di Silke Castagna 3 | Scuola Secondaria



La parola Halloween deriva dalla forma contratta di "ALL HALLOWS EVE" (inglese antico) che significa "vigilia di tutti i Santi". Le origini della festa di Halloween risalgono ai tempi dei Celti nelle isole britanniche. La notte del 31 ottobre i Celti festeggiavano la fine dell'estate (in gaelico SAMAHIN), che per loro coincideva con la fine dell'anno. Infatti, la stagione dei raccolti era finita, il bestiame era rientrato dai pascoli di montagna, le scorte per l'inverno erano assicurate ed iniziava la nuova nascita e crescita delle messi. I Celti credevano che gli spiriti dei defunti vivessero in un luogo senza spazio né tempo (con le fate e i folletti) e che, una volta all'anno, proprio la notte del 31 ottobre, potevano attraversare il confine del loro mondo per entrare nel nostro e dare consigli, predizioni e protezione per il futuro. I festeggiamenti duravano tanti giorni, si preparavano grandi banchetti e la notte si lasciavano i resti a disposizione degli spiriti dei morti. Ovviamente si cercava di tenere lontani gli spiriti cattivi e le fate malefiche che avrebbero potuto rovinare i raccolti. Ecco perché alcune persone si travestivano da fantasmi per scoraggiare questi spiriti cattivi. Quando gli Irlandesi, verso la metà dell'800, furono costretti ad emigrare in America a causa di una terribile carestia portarono con sé le loro tradizioni e gli americani accolsero la festa di Halloween con grande entusiasmo e la celebrano quasi come una festa nazionale. Durante il Medioevo in Irlanda, per la festa di Ognissanti, si preparava la "Soul Cake" (la torta dell'anima) e i bambini si recavano dai vicini chiedendo un po' di torta. Per ogni fetta ottenuta il bimbo recitava una preghiera per l'anima di un parente defunto, così che potesse lasciare il Purgatorio e trovare la strada del Paradiso. Cantava anche una piccola filastrocca "Abbi pietà per tutte le anime cristiane, per una torta dell'anima". Dopo che la comunità irlandese emigrò negli Stati Uniti, la canzoncina della Soul Cake si trasformò nell'attuale:

TRICK OR TREAT GIVE ME SOMETHING GOOD TO EAT
Scherzetto o dolcetto, dammi qualcosa di buono da mangiare.

La presenza dei Celti in Italia In Italia vi sono stati numerosi insediamenti celtici. Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Marche sono state colonizzate da queste popolazioni di grande cultura.

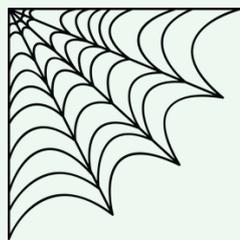
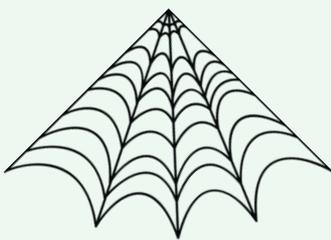
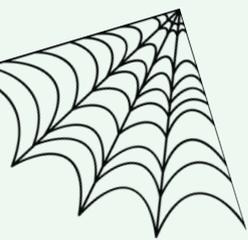
Per gli antichi Celti la morte rappresentava una tappa che conduceva verso altri stati dell'essere in mondi in cui gli spiriti vivevano felici per sempre. Tutti i nomi di città o paesi che terminano in -viso, -igo, -uno, -ate,

indicano una presenza celtica che si è protratta sufficientemente a lungo da lasciare il segno nella denominazione della località. La notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre rappresenta una festività che risale alle nostre più antiche tradizioni, anche se da noi non si è espressa nel mascherarsi e nell'espore zucche vuote illuminate. Nell'anno 835 Papa Gregorio Magno spostò la festa di Ognissanti dal 13 maggio al primo novembre, per far perdere significato ai riti legati alla festa pagana di Samhain. Nel 998 fu istituita la stretta associazione di questa festa con la commemorazione dei defunti celebrata il giorno successivo, in cui si pensava che i morti entrassero in comunicazione con i vivi. L'usanza celtica di organizzare sontuosi banchetti e di lasciare i resti del cibo nelle mense durante la notte, affinché gli spiriti dei defunti potessero banchettare dopo i vivi, è tuttora attuale in molti paesi nelle campagne italiane, anche se spesso non ci si ricorda di come abbia avuto origine.

A Bormio in Lombardia, ad esempio, si è soliti mettere sul davanzale una zucca riempita di vino. In Veneto le zucche vengono svuotate, dipinte e trasformate in lanterne chiamate lumere e la candela all'interno rappresenta la rinascita e la resurrezione. Inoltre, in molte regioni troviamo dolci o pani preparati appositamente per la festa dei morti: in Sicilia il pane dei morti ha la forma circolare di un braccio che unisce due mani e in Lombardia gli 'oss de mort' sono dolci preparati con pasta e mandorle tostate.



Disegno realizzato da Martina PannoZZo 3I Scuola Secondaria

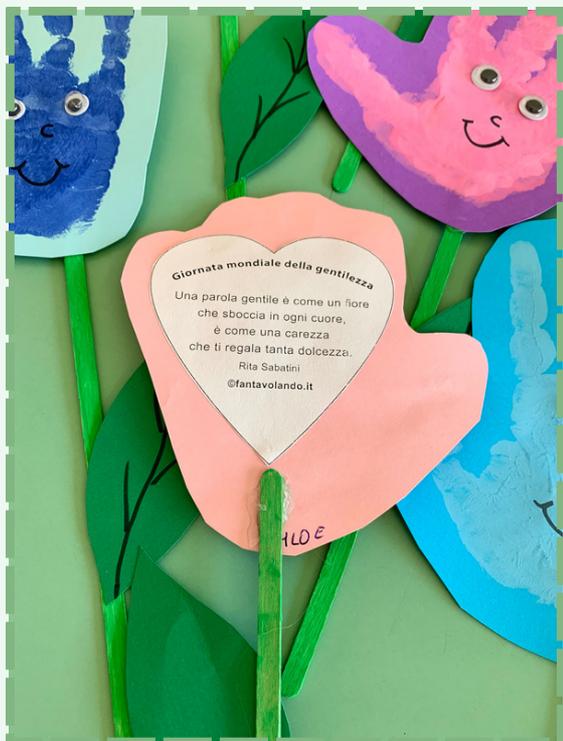


13 novembre 2023

GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA

a cura della Scuola dell'Infanzia e Primaria L.Milani

"Tante piccole mani, per compiere tanti gesti gentili". Un'occasione preziosa per far capire, anche ai più piccoli, che il rispetto e la gentilezza sono valori fondamentali su cui intessere relazioni positive e costruttive con gli altri.



21 novembre 2023

GIORNATA NAZIONALE DELL'ALBERO

a cura della Scuola dell'Infanzia Arcobaleno Vecchio

I bimbi della Scuola Arcobaleno Vecchio festeggiano l'albero: un grande ombrello verde che ci protegge dalla pioggia della vita.



25 novembre 2023

**GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA
VIOLENZA CONTRO LE DONNE**



Poesie a cura degli alunni della Scuola Secondaria classe IIA

MAI PIU' VIOLENZA

Amore promesso
Diventato possesso
Sorrisi, carezze, abbracci
Diventati pianti, schiaffi, lacci.
Donna fantastica, perfetta, ragione di vita,
hai amato un troglodita.
Non sei sbagliata tu,
ma chi ha dimenticato le tue virtù.
Impara ad amarti
Non permettere a nessuno di picchiarti.
Tu dai la vita
Non rischiare la vita
Restando accanto a chi
Non conosce dell'amore l'abc.

Lorenzo Damiano Leccese IIA

LA DONNA

La donna è come un fiore
Delicato e bellissimo
Che merita amore
Perché è un essere purissimo.
La donna merita rispetto
Questo è un diritto, non un detto.

Luca Filosa IIA

TI PROTEGGERÒ

Donna ti proteggerò
Sarò il tuo scudo personale
Per evitare che qualcuno ti faccia
male.
Con la tua allegria e la tua fragilità
Ti sarò vicino per costruire la tua
felicità.

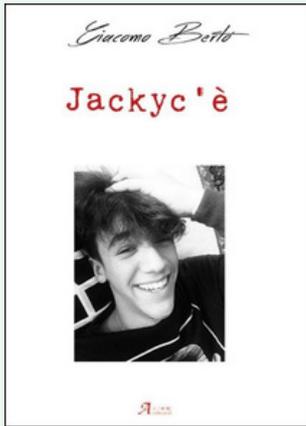
Gabriele Di Paola IIA



L'ho letto e te lo consiglio perchè...

JACKYC'È DI GIACOMO BERTO

A cura di Chiara Acanfora Scuola Secondaria IIF



Durante questa estate ho trascorso le mie giornate facendo numerose attività, ma una delle più importanti e coinvolgenti è stata sicuramente la lettura. La lettura è quel viaggio che inizia ad ogni capitolo, quel piacere nello sfogliare le pagine di un libro, che ti trascinano in un mondo fantastico, l'immaginazione nell'immedesimarsi in tanti personaggi diversi e vivere le loro avventure ed emozioni. La lettura è fatta di quelle parole che scopri e che sono come un tesoro prezioso. Insomma la lettura è fonte di benessere e leggere, secondo me, è molto importante, perché ci svela un nuovo universo fatto di sentimenti e tante emozioni. Fin dalla tenera età ho letto tanti libri, ma finora il mio preferito è stato "Jackyc'è". Questo libro è stato scritto da Giacomo Bertò, un giovane scrittore trentino, nato il 06 ottobre 2003, premiato come studente dell'anno 2020 ed elogiato dal Presidente Mattarella per la sua lettera alla scuola. Giacomo attualmente ha vent'anni e si dedica maggiormente a quelli che sono i pensieri dei giovani e quelli che sono i loro sentimenti. Mentre leggevo il libro, sentivo l'autore vicino a me, come se fosse un fratello che mi consolava e sospirava delicate parole. Ciò che leggevo era come un vento caldo che avvolgeva il mio cuore, ad ogni capitolo potevo immedesimarmi in tanti personaggi: Cecilia, Greg ecc.... Ho amato tanto questo libro, con Giacomo ho pianto, ma a volte mi ha fatto anche sorridere. Ci sono stati capitoli nei quali sembra si sia rispecchiata la mia vita, come quello del "Silenzio" o come quello del "Bivio". Leggendolo ho sottolineato tutte le frasi che mi hanno colpito, anche se la mia preferita è stata questa: "Ognuno cammina a modo suo, come meglio può. E chi comunica attraverso il silenzio, spesso ha molto da dire. Ascoltalo". Questo libro mi ha aiutato a crescere, a non mollare e con esso ho vissuto tantissime avventure che non dimenticherò mai. Giacomo Bertò alla fine di "Jackyc'è" scrive una lettera dedicata alla scuola, che mi è piaciuta veramente tanto. Io, come Giacomo, voglio ringraziare la scuola, perché mi ha donato molti insegnamenti e insegnanti che mi stanno sempre vicini e mi aiutano a crescere. A volte quando ero triste aprivo il libro e ne leggevo una pagina, perché era capace di consolarmi ed è per questo che non sono mai stata così tanto legata ad un libro, che è diventato parte di me. "Jackyc'è" non è il solito libro d'avventura, dove il protagonista vince contro tutto e tutti, al contrario in questo libro si può capire che non sempre si vince nella vita ed è giusto che sia così. Inoltre è ricco di riflessioni che mi hanno fatto ragionare e imparare dai miei errori. Voglio ringraziare Giacomo Bertò per avermi donato questo libro che è diventato come un gioiello prezioso per me. Grazie! Consiglio a tutti questo libro, perché merita di essere letto e soprattutto ognuno di noi merita di avere degli insegnamenti come quelli presenti in "Jackyc'è", dove anche i sogni, le idee e le emozioni hanno preso vita attraverso la scrittura e le parole, che restano per sempre e ci accompagnano nella nostra vita.

JACKYC'È DI GIACOMO BERTO

A cura di Filosa Giada e Guglielmo Giada Scuola Secondaria 2I

Questo libro intitolato "Jackyc'è" è un classico diario molto diffuso tra i ragazzi di fascia tra gli 11 e 14 anni. È stato scritto da Giacomo Bertò, nato a Bollate il 6 ottobre 2003, vincitore del premio Itas: "I giovani vincono la montagna". Nel diario vengono narrati episodi comuni che accadono nella vita quotidiana, che possono essere vissuti da tutti e che, almeno una volta nella vita, sono capitati a tutti noi. Il libro è stato molto commovente, soprattutto in certi capitoli che ci hanno spinto a leggerlo tutto d'un fiato! I brani più emozionanti sono stati i seguenti: "Cicatrici" che parla dei sentimenti che ci hanno cambiato la vita, rimanendo segnati per sempre nel nostro cuore. "Perché", nel quale vengono trascritte le domande che ognuno di noi si pone senza conoscere la risposta; "Cupido", dove si parla delle relazioni amorose che ognuno di noi, almeno una volta nella vita, ha provato o ha cercato invano; "Per pochi", un capitolo di cui ci ha colpito una frase che rispecchia la realtà contemporanea: "ormai si gioca sulle emozioni degli altri"; E l'ultimo capitolo, dal titolo "Stella polare", nel quale si parla di un punto di riferimento che può essere chiunque ti faccia stare bene e, proprio come fa la stella polare, ti guida. Ce ne sono ancora molti altri davvero belli, ma adesso tocca a voi andarli a scoprire, leggendo il libro.

IL FABBRICANTE DI LACRIME DI ERIN DOON

A cura di Giulia Conte 2F Scuola Secondaria

La lettura è il mio passatempo preferito ed è anche il mio posto sicuro, dove rifugiarmi ogni giorno. Fin da quando ero piccola leggevo con grande passione vari libri e addirittura dall'anno scorso ho iniziato a scrivere un libro d'avventura, che spero possa essere il primo di tanti altri. Penso che la lettura sia molto importante, perché ci arricchisce, perché quando si legge si viene catapultati in un mondo magico, in cui il testo che stiamo leggendo diventa quasi una realtà. Quest'estate ho letto un libro che mi ha colpito particolarmente dal titolo: "Il fabbricante di lacrime", scritto da Erin Doon. E' un libro che mi è piaciuto tanto e che consiglierei alle persone della mia età, anche perché ha un lieto fine. Protagonisti sono due ragazzi di nome Rigel e Nica, che vivono in un orfanotrofio e che non sono in sintonia tra loro. Il destino vuole che i due verranno adottati dalla stessa famiglia. Dopo l'adozione inizieranno a frequentare una scuola in cui non conoscevano nessuno. Qui Nica. fece subito amicizia con due ragazze, Rigel invece fu subito amato e ammirato dalle ragazze, anche se non aveva nessun vero amico con cui confidarsi. Nica aveva un carattere gentile, infatti con la famiglia adottiva andava molto d'accordo e soprattutto con sua madre si apriva e le parlava dei suoi problemi. La madre era orgogliosa di lei e desiderava da sempre un rapporto così. Rigel invece, con la famiglia adottiva si mostrava chiuso ed era una persona cupa, ma allo stesso tempo era affascinante, sia caratterialmente, sia fisicamente. Ogni giorno che loro passavano a casa insieme, Rigel provocava Nica, perché sapeva di piacerle. Nica cercava così di nascondere i suoi sentimenti per lui, ma purtroppo non ci riusciva, infatti dopo mesi e mesi di tira e molla, Rigel si dichiarò a Nica. Questa sua azione, io come lettrice, non me la sarei mai aspettata. Nica fu sorpresa, ma allo stesso tempo aveva le farfalle nello stomaco. Dopo settimane dall'accaduto, i due ragazzi avrebbero dovuto comunicare l'accaduto ai genitori. Per fortuna i genitori la presero bene, anche se questo amore lo avrebbero dovuto nascondere a tutti, poiché poteva sembrare strano. Questo è il libro più bello finora letto, perché pieno di colpi di scena e diverso da tutti gli altri. Un'altra cosa che mi ha stupito, è che l'autrice è molto giovane e che il libro è scritto, a mio giudizio, molto bene ed è così scorrevole da poterlo leggere tutto d'un fiato, ogni pagina ti cattura totalmente in una trama che diventa sempre più avvincente e appassionante. Sicuramente non potrà piacere a tutti, ma io lo considero davvero un libro con una storia appassionante ed esclusiva, che sa regalarti tante emozioni: gioia, tristezza, sorpresa, rabbia e paura e che cattura totalmente la tua mente, facendoti amare sempre più la lettura, che finisce così per diventare un gioco che stimola la nostra immaginazione e curiosità. Allora possiamo dirlo a gran voce: "Leggere fa bene a ogni età, fallo sempre con entusiasmo e non te ne pentirai".



Le interviste impossibili

GALILEO GALILEI

A cura di Lorenzo Ciallella Scuola Secondaria 1A



D: Buongiorno Signor Galilei. Posso farle qualche domanda?

R: Certamente, dimmi pure.

D: Dove e quando è nato?

R: Sono nato a Pisa nel febbraio del 1564. Mio padre mi ha sempre spinto a studiare. Voleva che diventassi un medico ma a me piaceva di più dedicarmi alla matematica e all'osservazione delle stelle e dei pianeti.

D: Lo sa che è famoso in tutto il mondo e che è considerato il padre della scienza?

R: Mi è sempre piaciuto osservare e cercare di capire come funzionano i fenomeni. Ho modificato il cannocchiale e così ho inventato il telescopio che ho usato per osservare le stelle e i pianeti. Poi, ad un certo punto, ho pensato che per poter dire qualcosa sui fenomeni che osservavo bisognava farlo con un metodo scientifico: raccoglievo dei dati, formulavo ipotesi, sperimentavo e verificavo i risultati. Ed anche gli altri potevano ripetere e verificare le mie osservazioni. Oggi è molto in uso questo metodo ma all'epoca non esisteva. Questo penso che sia il motivo della mia notorietà.

D: Di cosa non è soddisfatto? Se potesse cambierebbe qualcosa della sua vita?

R: Sono soddisfatto della mia vita. Non cambierei nulla. Però quando ho studiato e poi affermato che era la Terra a girare intorno al Sole sono stato processato e condannato dalla Chiesa. Questa parte della mia vita è stata molto triste... avevo ragione ma sono stato costretto a dichiarare non giuste le mie teorie.

D: Le sarebbe piaciuto vivere in questo periodo?

R: Sì, oggi esistono molti scienziati che lavorano in tanti settori diversi e inoltre non avrei dovuto affrontare un processo per le mie teorie. Avrei sicuramente continuato a studiare i pianeti e le stelle perché è una cosa che ho tanto amato. Prima di salutarti voglio dirti però che dovete stare attenti perché oggi ci sono strumenti e tecnologie che permettono di poter fare molte più cose ma dovete usarle bene perché a guardare con attenzione il nostro pianeta è certamente molto più inquinato rispetto ai miei tempi. Impegnatevi di più a non sporcare e a non inquinare. Giovanotto ora però ti saluto, devo andare.

L'EXTRATERRESTRE GEORGE

A cura di Zanella Sarah e Di Nucci Simone Scuola Secondaria 3F

Giornalista: Buongiorno, oggi siamo qui con il nostro amico extraterrestre che è venuto a trovarci sulla terra

Extraterrestre: Ciao a tutti umani sono molto felice di essere qui oggi !

Giornalista: Allora iniziamo con le domande ... prima di tutto come ti chiami ?

Extraterrestre: lo mi chiamo A.40 , perché sono il quarantesimo alieno di prima generazione

Giornalista: Bene , che strano nome , come hai fatto ad arrivare qui sulla terra ?

Extraterrestre: Sono arrivato qui sulla Terra con un'astronave dal mio pianeta natale . Abbiamo creato questa navicella con un materiale molto speciale e raffinato che non possiamo rivelarvi ...

Giornalista: OK, non mi faccio domande . Come si chiama il vostro pianeta ?

Extraterrestre: Il nostro pianeta è troppo lontano e anche più grande del vostro, e invisibile all'occhio umano e anche per i satelliti , comunque si chiama EDEN 3 .

Giornalista : Bene , un'ultima domanda...

Extraterrestre: Aspetta , ora che sono qui posso conquistare la Terra

Tutti : Aiutooo, ahhhh



Giornalista: Scappate ci attaccano !!

Extraterrestre: Facciamo un patto : vi lascerò vivere , ma diventerò io il conduttore di questo programma e intervisterò io le celebrità più amate al mondo... e perché no anche persone morte ! Dato che abbiamo delle tecnologie avanzate

Giornalista: OK farò tutto quelli che vuoi ... questo programma diventerà il più ascoltato al mondo , addio .. adesso vado!!

Extraterrestre: Bene , ora mi faccio bello nel mio camerino.

Qualche ora dopo...

Extraterrestre: Ciao a tutti, oggi intervisteremo una persona molto amata dal pubblico dei lettori , stiamo parlando di Herbert George Wells .

George: Ciao a tutti . Grazie A.40 per avermi fatto ritornare in vita !

Extraterrestre: Beh ... sarà per pochi minuti , goditeli !! . George, i tuoi romanzi sono molto apprezzati , da dove nasce questa tua passione ?

George : Da piccolo mi piaceva molto leggere. La mia maestra di italiano mi ha fatto appassionare ancora di più al genere fantascientifico .

Extraterrestre: Bene, vorresti vedere come è cambiata la terra ?

George: Sì certo , ne sarei felicissimo!

Extraterrestre: Beh .. sarebbe fantastico. Ma purtroppo sono finiti i tuoi minuti di vita. Addio George. E ciao anche a voi ragazzi ci vedremo nella prossima puntata di " interviste impossibili " .

Sigla . Parapapaparaa !!



L'EXTRATERRESTRE LIP

A cura di Zanella Arianna Simone Scuola Secondaria 3F

Ciao a tutti oggi siamo in onda su radio GL per un' edizione speciale : intervisteremo un extraterrestre, stiamo andando sulla galassia più vicina alla terra per intervistarne uno.

Ecco la nostra navicella è appena atterrata e dal finestrino si vedono tanti piccoli esseri alieni arrivare verso di noi. Ragazzi in ascolto iniziamo subito con l'intervista di queste piccole creature gialle ,ma prima scegliamone uno. Ok io e la mia troupe ne abbiamo individuato uno un po più in disparte, andiamo a fargli qualche domanda .

Intervistatori: Ciao extraterrestre siamo radio GL e siamo qui per intervistarti

Extraterrestre: sì lo so vi stavamo aspettando.....

Intervistatori: Ok bene come si chiama lei?

Extraterrestre: lo mi chiamo LIP

Intervistatori: LIP, ci sa dire su che galassia ci troviamo?

Extraterrestre: Sì sì, la galassia EP24

Intervistatori: Perché?

Extraterrestre: Perché è la ventiquattresima galassia EP,una galassia che dopo 10 anni si distrugge .

Intervistatori: Ahh e a che anno ci troviamo adesso??

Extraterrestre: Il decimo infatti vi ringraziamo molto per averci prestato la vostra navicella con cui siete atterrati qui. Ci vediamo sulla Terra, sempre se riuscirete a tornare.....



L'EXTRATERRESTRE DEL PIANETA ORFEO

A cura di Bianchini Luigi Scuola Secondaria 3F



“Siamo in onda sul canale nazionale per un'edizione straordinaria!”

- Vi comunichiamo che siamo appena atterrati sul pianeta Orfeo, a quanti abbiamo capito siamo nella città di Ardea, la capitale di una delle 5 nazioni presenti su questo pianeta, ora stiamo cercando di intervistare un abitante di questa città estremamente moderna e avanzata, ecco ne abbiamo trovato uno! *Salve, sa dirci in che nazione ci troviamo?*
- X2bak56bajk
- *Oh mi scusi, non avevo attivato il traduttore, comunque cari extraorfeani, siamo nella nazione di Narda incredibile hanno un traduttore intergalattico per tutte le lingue della galassia! Ma bando alle ciance, abbiamo una seconda domanda. A quanto si vede lei non è affatto spaventata della nostra presenza, non siamo i primi a atterrare su questo pianeta vero?*
- *Dici bene qui vicino c'è il porto intergalattico, siamo abituati a veder scendere da navicelle alieni di ogni tipo.” Ok grazie delle risposte.*

Come avete visto questi alieni sono molto simili a noi anche se le differenze sono comunque evidenti, come il colore di pelle bluastro e l'altezza davvero elevata, probabilmente l'altezza media è di circa 2,50m. Attenzione abbiamo trovato questo bambino giocare con un pallone, proprio come noi!

- *Ehi piccolo, a cosa stai giocando?*
- *Hahaha come a cosa sto giocando, non è ovvio? Sto giocando a poltar!*
- *E dicci, come funziona?*
- *Allora funzione che devi usare solo i piedi per fare entrare la palla nella porta, tutto qui, niente di più semplice!*

Cari telespettatori, è pazzesco, lo sport attraversa le galassie! Da Ardea è tutto, linea allo studio.



CRISTOFORO COLOMBO

A cura di Alessio Cimmino ed Emilio Forgetta Classe 2D primo grado

Abbiamo avuto l'occasione di intervistare Cristoforo Colombo che pensava di aver raggiunto le Indie navigando verso Occidente, invece il 12 ottobre 1492 toccò terra in America centrale, in un'isola che chiamò San Salvador. Colombo riteneva che la terra fosse sferica e che pertanto si potesse raggiungere l'Oriente anche passando da Occidente, attraverso l'Oceano Atlantico. Egli però aveva calcolato male le dimensioni della terra e pensava che il viaggio sarebbe stato breve. Fino all'ultimo restò convinto di essere arrivato in Asia e non si rese conto di aver scoperto un nuovo continente. Gli abbiamo rivolto alcune domande stravaganti alle quali ha risposto molto volentieri:

Buongiorno signor Colombo, è un piacere incontrarla, si accomodi. Possiamo rivolgerle delle domande?

- Salve! Certo, chiedete pure.
- Per prima cosa, dove voleva arrivare con le sue tre caravelle?
- Io volevo arrivare e sono arrivato nelle Indie
- In verità lei è arrivato in America, lo sa vero?
- Ma che cosa sta dicendo? Io sono arrivato nelle Indie!
- No signore, in verità lei è arrivato in America
- E allora perché non si chiama Colombia o Cristoforia?
- Perché Amerigo Vespucci pensò di averla scoperta per primo.



- Un'altra domanda, secondo lei cosa sarebbe successo se Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia non le avessero finanziato la spedizione? Lei cosa avrebbe fatto?
- Non mi sarei arreso, ovviamente, perché credevo in me e nei miei calcoli. D'altronde non mi sono arreso nemmeno quando Enrico il navigatore ha rifiutato di finanziare il mio progetto.
- A chi avrebbe chiesto aiuto?
- C'erano molte possibilità a quei tempi, penso che avrei chiesto ai genovesi, ai francesi, ai veneziani oppure agli inglesi. Sicuramente avrei trovato qualcun altro disposto a credere in me.
- Sappiamo che avete navigato per molti giorni senza avvistare terra e che i suoi compagni non volevano più continuare il viaggio. Lei ha chiesto loro di seguirlo per altri tre giorni. Cosa avrebbe fatto se entro i tre giorni non avesse trovato terra?
- Credo che molto probabilmente sarei morto di solitudine e credo anche che la nave sarebbe affondata.
- Per fortuna poi è riuscito a toccare terra. Passiamo alla prossima domanda: come ha trovato le popolazioni del posto?
- Erano molto amichevoli e pacifici.
- Un'altra domanda sir, perché lei non ha provato ad andare oltre l'isola?
- Perché io pensavo di aver raggiunto le Indie, cioè la mia destinazione.
- La ringraziamo per aver risposto alle domande
- Non c'è di che.
- Ha un messaggio da dare a quelli che leggeranno l'intervista?
- Ovviamente, non può mancare nelle interviste.
- Allora di che si tratta?
- E' molto breve, non rinunciate mai ai vostri obiettivi, credete in voi e nelle vostre possibilità, imparate a superare gli ostacoli, ciò vi porterà molto lontano...



Il Reportage in spagnolo

QUÉ QUERÍA SER DE MAYOR...

A cura di Sophie D'Ambrosio, Diego Novelli, Sara Zanella, Arianna Zanella Scuola Secondaria 3F

Hola, somos cuatro estudiantes de tercero año de secundaria. Hicimos un reportaje donde hablaremos de las profesiones y trabajos que los estudiantes realizaran en el futuro. En este reportaje entrevistamos a tres alumnos de segundo año de secundaria, dos profesores de primaria, siete profesores de secundaria y dos colaboradores de escuela. Da este reportaje hemos aprendido que la mayoría de los profesores han logrado el trabajo de sus sueños, de hecho el trabajo mas codiciado para la mayoría de ellos es el de profesor. Algunos profesores tenían ambiciones completamente diferentes, de hecho, algunos de ellos querían ser medicos, peluqueros... En cambio, a uno de ellos le gustaría cambiar de trabajo y ser dueño de una tienda. En este reportaje descubrimos que una nuestra profesora es arquitecto. Todas las estudiantes tienen ideas diferentes, algunos quieren ser profesores, otros quieren ayudar el mundo siendo sanados y otros quieren ser carpinteros. Como en todas las escuelas existen colaboradores escolares que mantienen limpio nuestro entorno. Descubrimos que en nuestra escuela casi todos han hecho realidad su sueño, Nosotros también podemos escribir nuestro sueño, lo importante es creer en lo que hacemos.





Aspettando Natale

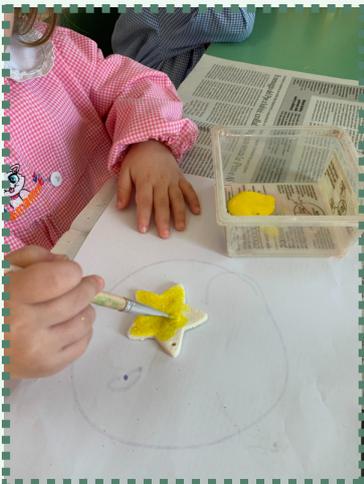
SI PASTICCIA...

A cura della Scuola dell'Infanzia L. Milani di Maranola



Pasticciare, modellare, colorare, decorare... sono una delle attività preferite dai bambini...vedere, poi, realizzati i piccoli manufatti è per loro, una soddisfazione immensa!

Attività manipolativo-creativa per realizzare addobbi di Natale con la pasta di sale.



La scuola oltre la scuola...

I NOSTRI PROGETTI

A cura del Collegio dei docenti



Quest'anno scolastico la nostra scuola secondaria di primo grado si arricchirà di tanti progetti curriculari ed extracurriculari; tutti volti a coinvolgere i nostri ragazzi, a vivere il territorio, a portare la scuola oltre la scuola.

PROGETTI CURRICOLARI...

Potenziamento di alcune discipline come la Musica, l'Inglese, Educazione Fisica

Progetti per conoscere meglio la Natura e il Mondo che ci circonda:

"Il mio cane viaggia con me e con i nostri piccoli amici"

"Formia wind for fun" – Circolo windsurf Formia

"NaturaLAB"

Progetti per diventare cittadini consapevoli:

"Educare alla Costituzione" in collaborazione con ANPI

"Mai più vittime"

"La scuola incontra la Polizia Ferroviaria"

"Un poster per la Pace"

"Decido io...Dico no alla violenza"

PROGETTI EXTRACURRICOLARI...

Percorsi formativi per le certificazioni linguistiche: Cambridge, Delf, Dele

Percorsi formativi verso la scuola superiore: Lingua Latina, SuperLogici, SuperScienziati

Percorsi per ballare e cantare con la canzone italiana di autore: "Io so' pazzo"

La scuola secondaria di primo grado organizza anche percorsi di recupero gratuiti di italiano e matematica, per tutti gli alunni delle classi prime, seconde e terze....

...perché nessuno sia ultimo, nessuno venga lasciato indietro

Buona lettura!

Direttore editoriale:

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Immacolata Picone

Redattori Capo:

prof.ssa Letizia Lagni, prof.ssa Paola Villa e
ins. Pierluigi Parasmò

Redattori:

tutti i docenti
dell'Istituto Comprensivo "V. Pollione"

Inviati speciali:

gli alunni dell'I.C. "V. Pollione"

Segreteria di Redazione:

DSGA Antonella Lepone